Appunti manoscr.
80 - 80

Espr. Prof.
Francesco De Martino

S.P.M.

1975(?) Direzione

Il Comitato Centrle, nella sua specifica responsabilità politica, ritiene necessaria che il Partito segua nella campagna elettorale amministrativa una linea coerente con le sue scelte strategiche complessive, e che tale linea sia presentata con sufficiente omogeneità, senza interpretazioni personalistiche che ne confondano l'immagine.

Il C.C. sottolinea a questo riguardo che la scelta dell'alternativa all'attuale gestione del Paese ha nelle giunte di sinistra -proprio in un contesto in cui le realtà locali e soprattutto le città sono divenute sede essenziale dello scontro politico e sociale in atto nelPaese - uno strumento assolutamente necessario, anche se di per sè non sufficiente: non basta infatti una formula, ma occorre una sempre più chiara caratterizzazione sui contenuti di una politica amministrativa capace di dare risposte coraggiose e qualitativamente adeguate alle richieste di cambiamento che emergono dalla società.

Intorno a queste proposte il consenso non può non avere nel complesso delle forze della sinistra italiana la sua base fondamentale: nel caso in cui da sole esse siano numericamente insufficienti, il Partito dovrà pertanto operare affinché l'intera sinistra cerchi intese accettabili con altri settori politici, e qualora ciò risultasse impossibile sviluppi dall'opposizione la propria iniziativa politica.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3

Rudolff 233 s. alterazioni [illegible]
[illegible] quist. Estrae [illegible]
[illegible]

238 [illegible] e etimologia

Senato della Repubblica - Archivio Storico

90) DOCUMENTO SEGRETERIA PSI SU PIANO A MEDIO TERMINE.

ROMA, 19 NOV. (ADNKRONOS) - A CONCLUSIONE DEI SUOI LAVORI LA SEGRETERIA DEL PSI HA APPROVATO IL SEGUENTE DOCUMENTO SUL PIANO A MEDIO TERMINE:

''LE PROPOSTE ATTUALMENTE IN DISCUSSIONE, RECEPISCONO PRIORITA' E PROBLEMI PIU' VOLTE SOTTOLINEATI DAI SOCIALISTI, MA NON AFFRONTANO IN MODO COERENTE I PROBLEMI STRUTTURALI E SONO ORGANIZZATE IN UN QUADRO DI POLITICA ECONOMICA INADEGUATO ALLA GRAVITA' DELLA CRISI. LA SERIETA' DELLA SITUAZIONE - AFFERMA IL DOCUMENTO - ESIGE UNA SVOLTA DI POLITICA ECONOMICA CHE PERSEGUA L'OBIETTIVO DI ATTIVARE UN QUALIFICATO PROCESSO DI INVESTIMENTI, ORIENTATO AL RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA BASE PRODUTTIVA DEL PAESE E AL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI [illegible]VI. PER RENDERE QUESTO PROCESSO CERTO, OCCORRE ACCOMP[illegible] UN INSIEME DI [illegible]ON CHE DEFINISCANO IL NUOVO [illegible]ADE[illegible] DELLE CONVE[illegible]RENDI [illegible]IALI - NECE[illegible] RICONVERSIONI E CHE CONSENTANO DI FRONTEGGIARE E DI [illegible]ARE PROGRESSIVAMENTE LE CONTRADDIZIONI CHE, IN UNA PIU' GENERALE SITUAZIONE DI CRISI, HANNO BLOCCATO LO SVILUPPO CON EFFETTI SEMPRE PIU' PREOCCUPANTI SOPRATUTTO PER L'OCCUPAZIONE E PER IL MEZZOGIORNO.

''SOLO UN IMPEGNO DI QUESTO GENERE - CONTINUA IL DOCUMENTO - PUO' CONSENTIRE ALLA POLITICA ECONOMICA DI NON AFFIDARSI ALLA TERAPIA PRECARIA E PERICOLOSA DI UN AUMENTO INDISCRIMINATO DELLA DOMANDA E DI NON SCARICARE INTERAMENTE SUL MOVIMENTO SINDACALE LA RESPONSABILITA' DI FRONTEGGIARE LA CRISI. LA SVOLTA PER LA QUALE OPERA IL PARTITO SOCIALISTA, E CHE E' SOLLECITATA DALLE SPINTE E DALLE DISPONIBILITA' DI RINNOVAMENTO LARGAMENTE PRESENTI NEL PAESE, DEVE COSTITUIRE UN RIFERIMENTO POLITICO CERTO PER GLI OBIETTIVI DI OCCUPAZIONE ASSUNTI DALLA STRATEGIA SINDACALE E PER LE LOTTE TENDENTI ALLA DIFESA DELLE CONDIZIONI DI REDDITO E DI POTERE DEI LAVORATORI. (SEGUE).

(BB/2015/ADNKRONOS)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

91) SEGUE N.90 - DOCUMENTO SEGRETERIA PSI (2) -

IL PSI -PROSEGUE IL DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA- RITIENE CHE LA CREDIBILITA' DI QUESTA SVOLTA RIMANE CONCRETAMENTE CONDIZIONATA DALLA CAPACITA' DEL GOVERNO DI OPERARE NELL'IMMEDIATO PRECISE SCELTE LEGISLATIVE E AMMINISTRATIVE CHE COSTITUISCONO VISIBILI STRUTTURE PORTANTI DI UN NUOVO IMPEGNO DI POLITICA ECONOMICA. IN PARTICOLARE E' NECESSARIO:

"A) FRONTEGGIARE SUBITO LA IMMINENTE SCADENZA DEI VINCOLI DI PIANO REGOLATORE VARANDO UNA RIFORMA URBANISTICA CHE SIA VALIDO STRUMENTO DI LOTTA ALLA RENDITA E DIA CERTEZZA AGLI OPERATORI E AI PROPRIETARI DEL SETTORE;

"B) CONSENTIRE LA IMMEDIATA APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA SOCIALISTA PER UN PIANO POLIENNALE DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE, CHE CONTEMPLI ANCHE LA UNIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEI CIRCUITI FINANZIARI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. NEL QUADRO DELLA NUOVA LEGISLAZIONE URBANISTICA E DELL'AZIONE DI RILANCIO DELL'EDILIZIA, IL GOVERNO DEVE DEFINIRE UNA ADEGUATA PROPOSTA DI EQUO CANONE, CHE PREVEDA ANCHE IL SOSTEGNO DEI LOCATARI A PIU' BASSO PREZZO;

"C) PROCEDERE PRIMA DELLA SCADENZA DEL 31 DICEMBRE, ALLA RIFORMA DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO PER IL MEZZOGIORNO E APPRONTARE IN TALE AMBITO CONCRETE MISURE IMMEDIATE SULLE QUALI LA DIREZIONE SOCIALISTA HA AVANZATO PRECISE PROPOSTE;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

''D) AVVIARE LA RIORGANIZZAZIONE DELLA FINANZA LOCALE, ELIMINANDO LE CONTRADDIZIONI STRUTTURALI E ADOTTANDO NELL'IMMEDIATO MISURE CHE NE ARRESTINO L ALLARMANTE INCREMENTO, SALVAGUARDANDO COMUNQUE I FLUSSI INDISPENSABILI PER I SERVIZI SOCIALI. LA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE DOVRA' CONTRIBUIRE A STABILIRE PIU' IN GENERALE CONDIZIONI CERTE E ORDINATE PER UN ADEGUATO FINANZIAMENTO DELL'ECONOMIA E DEGLI INVESTIMENTI, ANCHE DEL SETTORE PRIVATO;

''E) DARE AVVIO AD UNA POLITICA INDUSTRIALE DEFINENDO LE PRIME CONDIZIONI GENERALI DI TALE POLITICA, ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA NECESSARIA SVOLTA DI COMPORTAMENTI E DI IMPEGNI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI ED ESALTANDO L'AZIONE A SOSTEGNO NON ASSISTENZIALE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE. L'AVVIO DI UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE DEVE CONSENTIRE DI FRONTEGGIARE SUBITO IN MODO COORDINATO I GRAVI PROBLEMIPDELL'OCCUPAZIONE ANZITUTTO NEI SETTORI E NELLE ZONE PIU' DIRETTAMENTE COINVOLTI DALLA CRISI;

''F) AVVIARE UNA INCISIVA AZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, CHE HA VALORE STRATEGICO PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI. L'INTERVENTO URGENTE NELLA ZOOTECNIA E NELL'IRRIGAZIONE, LA TRASFORMAZIONE DELL'AIMA, IL SUPERAMENTO DEI CONTRATTI DI COLONIA E MEZZADRIA CON LA TRASFORMAZIONE IN AFFITTO, SONO PUNTI QUALIFICANTI DI UNA POLITICA AGRICOLA CHE DEVE CONTEMPORANEAMENTE SPERARE PER IL COMPLETAMENTO DELLA REGIONALIZZAZIONE DELLE COMPETENTE E LA REVISIONE DELLA POLITICA AGRARIA DELLA CEE''.

(PE/20,24/ADNKRONOS)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE

Intervento di Nocera sul congresso del PSI

L'esponente demartiniano afferma che in Calabria è necessaria l'indicazione di una chiara linea politica

Sul congresso provinciale del PSI c'è da registrare una dichiarazione di Giovanni Nocera, consigliere comunale e oggi presentatore della mozione che si richiama alle posizioni dell'on.le De Martino.

« L'accordo raggiunto sere addietro — scrive Nocera — presso la sala del Miramare tra vari gruppi del partito, rappresenta un calderone ibrido, che rispolvera l'immagine del passato e i vecchi metodi coprendoli però con il velo mistificatorio della unitarietà. Un congresso unitario può trovare credenza in base a un indirizzo politico e un programma che chiamino in causa tutte le forze politiche. In questo caso occorrerebbe stabilire subito se in Calabria dovrà prevalere la linea dell'unità della sinistra e dell'alternativa o quella del centrosinistra.

« C'è poi il nodo dello sviluppo economico della regione, di fronte al quale purtroppo si registrano in Calabria errori, sbandamenti ritardi di tutta la sinistra oltre che del sindacato. Ora non si sa fino a che punto questi elementi di chiarezza, checchè ci venga a scrivere un documento congressuale, possano giungere dal raduno dei gruppi svoltisi sere fa. Nel cromatico calderone che ne deriva, data la eterogeneità, ci si imbatte anche nella compagine estrosa dei sindacalisti della CGIL che si riconoscono in Nino Cotroneo e che non si sa più, dopo quanto è avvenuto a Roma a quale linea si colleghino. Non c'è male, comunque, se i "rinnovatori" di ieri arretrano oggi in virtù di un nuovo rinnovamento!

« Bisogna poi spiegare ai compagni delle sezioni, dato che gli esponenti del partito che si richiamano alla linea del segretario nazionale, si presentano al congresso divisi in due mozioni perchè occorre votare per una invece che per l'altra mozione eccetto che non si pensi di sciogliere il dilemma ricorrendo all'etichetta di serie A e di serie B.

« Continuano ad operare con simili equivoci — prosegue Nocera — il discorso unitario diventa un fatto aleatorio, un paravento dietro il quale a volte si celebrano strani riti e connubbi sospetti a tutto discapito della chiarezza e di una linea energica che rilanci il partito e lo renda reale interprete delle masse e dei giovani ».

« Una soluzione unitaria — ha detto l'esponente socialista — che passi sulla chiarezza è quanto tutti desidereremmo. Ma se la realtà obiettiva non lo permette non si vede perchè bisognerebbe strapparsi le vesti ».

Giovanni Nocera conclude affermando che il PSI d'altra parte è vivo e giovane in quanto partito pluralista e dinamico, prima di tutto nel suo interno. Deve essere l'immagine — egli dice — di quella società pluralista e socialista che ci battiamo di raggiungere: una società in cui ci devono essere molte idee, molti partiti e spazio per i diversi e per il dissenso.

IL GIORNALE DI CALABRIA
sabato 27 ottobre 1979

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TLX
27444/AE

8

DE MARTINO

PERCHE' VIVERE NON SIA PIU' PRIVILEGIO DI CLASSE
FERMA BERLINGUER PER FAME CON TUO VOTO FAVOREVOLE
LEGGE SINDACI

DEL MEDICO ELEONORA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2762/AC

Senato della Repubblica - Archivio Storico

*
612523 CAMDEP I
311250 PPF MI I

10

DE MARTINO

AUSPICO TUA PRESENZA MARTEDI' COMMISSIONE
ESTERI ET VOTO FAVOREVOLE LEGGE SOPRAVVIVENZA
AFFAMATI

LUCA ANTONIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11

211

629761 RMCA P2
699ϱϱ ROMADX
ZCZC XLR896 LTA834 151
LATINASTAZIONE 29 28 ϱ845



ON DE MARTINO
ϱϱ186 ROMACAMERA

LA RITENGO UNO DEI POCHI DEPUTATI SOCIALISTI ANCORA SAVIO
DI MENTE PERCHE LA PREGO VOTARE SECONDO COSCIENZA
LEGGE 13ϱϱ SINDACI
ANTONIO CAPALDO VIA VOLSCI 123 LATINA

281ϱ19
NNNN

Senato della Repubblica - Archivio Storico

◇ TELEGRAMMA ◇ Amm.ne P.T. ◇ TELEGRAMMA ◇ Amm.ne P.T. ◇ TELEGRAMMA ◇

Lezzi - contrario al governo istituzionale proposta di Ingrao
ministeri - forze nel mondo - equilibrio - riprendere la
campagna per la pace -
evitare il giustificazionismo
chiedere una riunione dell'internazionale -
non è successo nel contesto provvisorio della
politica di solidarietà nazionale -

Ferrari -

De Pascalis

Belardinelli - clima di fiducia - responsabilità - ristabilire democrazia -
Ferrari - crisi nel governo Cossiga - non giustificazionismo ma
intervento politico -
Arfè
Pajetta
Giovannardi
~~Bertoldi Schiano~~

riapertura del dibattito politico
politica di fiducia -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

.....
nome

.....
cognome

.....
indirizzo (CAP)

.....
telefono - luogo di lavoro

.....
casa

.....

Scheda per l'eventuale invio di comunicazioni e materiale.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

AVANTI
DEL 1 AGO. 1982 PAGINA 20

Relazioni internazionali e relazioni con l'Italia, dell'Etiopia, in un'intervista al sottosegretario agli Esteri Palleschi

Mengistu vuole ricostruire i rapporti con l'Occidente

La Somalia accusa l'Etiopia di mire espansionistiche «pilotate» dall'Urss. Per Mogadiscio i soldati di Mengistu, con uomini e armi del Patto di Varsavia, avrebbero, nei giorni scorsi, più volte violato la frontiera dietro il paravento di un movimento di guerriglia (il Fronte democratico di salvezza della Somalia) che agisce partendo da basi in territorio etiopico. Ma l'Etiopia ribatte accusando il regime di Siad Barre di puntare ad una guerra di conquista dell'Ogaden e strizza gli USA che recentemente, e proprio per l'escalation del conflitto tra i due Paesi, hanno deciso di fornire radar e armi per la difesa antiaerea al governo di Mogadiscio.

La situazione comunque appare molto tesa e gravida di pericoli se si tiene conto dell'importanza strategica dei due Paesi nel Corno d'Africa.

Una delegazione italiana, guidata dal sottosegretario agli Esteri Roberto Palleschi, è appena rientrata da una missione di una settimana in Etiopia e all'On. Palleschi abbiamo rivolto alcune domande.

Il viaggio è servito ad impostare un interessante programma di cooperazione tra il nostro Paese e l'Etiopia ma proprio mentre eravate impegnati ad Addis Abeba giungevano notizie allarmanti di scontri tra Somalia ed Etiopia. L'Italia oltretutto negli ultimi anni ha rafforzato i suoi rapporti di amicizia con il governo di Mogadiscio. Tutto questo ha creato motivi di imbarazzo per colloqui tra la delegazione italiana e quella etiopica?

No, perché l'Italia riuscendo a ristabilire rapporti di cooperazione con l'Etiopia offre nello stesso tempo nuove garanzie alla Somalia. Infatti gli etiopici sanno che l'impegno italiano al loro fianco per vincere la miseria e risolvere i gravi problemi dello sviluppo del loro Paese può essere mantenuto solo in un quadro di stabilità e di pace nel Corno d'Africa.

Soltanto pochi mesi fa il colonnello Mengistu in un discorso tenuto all'Asmara aveva detto che il problema dell'Eritrea è un'eredità coloniale e che l'unico modo per risolverlo era quello di «disitalianizzare» quella regione. Avete affrontato questo argomento?

Una certa eredità coloniale andava liquidata e l'abbiamo liquidata. Per il resto nell'accordo firmato ad Addis Abeba c'è scritto, e gli etiopici hanno accettato la mia proposta, di dar vita a un Istituto di cultura italiana nella costituenda Università di Asmara. E' inoltre prevista l'istituzione, fin dal primo settembre prossimo, di due licei italiani uno ad Addis Abeba e un altro ad Asmara. Inoltre è stato convenuto che la TV etiopica manderà in onda periodicamente programmi italiani.

Ma questi accordi, che appaiono assai soddisfacenti, non sono in contrasto con la recente chiusura del consolato italiano proprio all'Asmara?

Sì, la contraddizione c'era ma è stata risolta. Verrà immediatamente riaperta una sede italiana ad Asmara nella forma di una delegazione dell'Ambasciata italiana di Addis Abeba.

Qual'è la situazione degli italiani in Etiopia che dopo essere stati espropriati dalla Rivoluzione sono stati anche privati della libertà di andarsene con l'accusa di essere evasori fiscali?

Anche su questo è stato trovato un accordo soddisfacente. Gli etiopici, che fino ad oggi si rifiutavano di trattare il problema degli indennizzi con lo Stato italiano pretendendo invece di trattare singolarmente con ogni nostro concittadino, hanno alla fine convenuto di accordarsi con noi riconoscendo che anche dopo le trattenute fiscali lo Stato etiopico restava debitore. Da parte nostra abbiamo proposto che il governo etiopico versi su un conto speciale la cifra dei rimborsi che sarà convenuta con noi e che noi utilizzeremo per i programmi di cooperazione con l'Etiopia. Il risultato di questo accordo è che entro il 30 settembre tutti gli italiani che sono in Etiopia se vogliono potranno andarsene e viceversa potranno tornarvi quelli che lo desiderano.

E quali sono le forme di cooperazione finanziaria che avete stabilito?

Sono sulla base delle priorità stabilite dal Parlamento e dal governo e cioè l'agricoltura con produzione e conservazione alimentare, l'energia e la sanità. I progetti che ci siamo impegnati a finanziare in questi settori con crediti a tasso agevolato (crediti di aiuto) ammontano a 80 milioni di dollari. Ci siamo poi impegnati a proporre al nostro governo di stabilire un tetto di 200 milioni di dollari per il credito ai fornitori italiani dei progetti di sviluppo etiopici.

Ma da quanto mi sembra di capire, mentre l'Italia ottiene subito soddisfazione su alcune questioni importanti l'Etiopia invece si accontenta di alcune promesse, di impegni. E' così?

Alcune cose le faremo subito come il completamento dell'ospedale di Aselle, dove lavorano già alcuni volontari italiani, medici e paramedici con ammirevole dedizione, e l'attuazione del programma contro la lebbra. Sul resto ripeto quello che ho detto anche agli etiopici: l'Italia mantiene i suoi impegni.

Torniamo per un momento alla situazione internazionale. Hai incontrato il capo dello Stato Mengistu, che è anche capo del governo, Felleke ministro degli Esteri e i responsabili dell'economia etiopica. Che cosa hanno detto dei loro impegni e in particolare della loro alleanza con l'Unione Sovietica?

Mi hanno confermato la loro «amicizia e gratitudine verso l'URSS che — come mi hanno ripetuto — li ha aiutati con le armi ad arrestare la disgregazione del loro Stato, insidiato dall'attacco somalo e dalle rivolte dell'Eritrea e del Tigrai aiutate dai paesi islamici». Hanno ribadito però con grande forza la convinta adesione al movimento dei non-allineati e la decisione di ricostruire i loro rapporti con l'occidente, con gli USA e con l'Italia in particolare. «L'indistruttibile volontà di indipendenza e l'acceso nazionalismo di tutto il popolo etiopico — hanno anche detto — forniscono segni certi sugli indirizzi della futura politica estera etiopica». A questo proposito ho fatto osservare loro che i rumori di guerra inducono gli Stati a scegliersi amici forti e questo non favorisce né il non-allineamento né l'indipendenza. Nel Corno d'Africa, che è una delle zone più povere ma anche strategicamente più importanti del mondo, è necessario il negoziato pacifico per avere, invece delle macchine da guerra, macchine che aiutino gli uomini ad estrarre, da una terra già avara, il necessario per vivere. E Mengistu non è rimasto indifferente a questi argomenti anche se i rancori sono molti e la strada della pace appare ancora assai lunga e difficile.

Qualcuno pensa che se nessuno in Occidente aiutasse l'Etiopia la repressione sovietica nel Paese non riuscirebbe a contenere l'inevitabile rivolta popolare. Qual'è il tuo parere?

Questi sono schemi di ragionamento occidentali che non si possono applicare pedissequamente alle situazioni dell'Africa. In questi Paesi sono «abituati» da sempre alla fame e alla morte e tutto è diverso, anche il valore che si attribuisce alla vita umana. Per molti di loro, e non solo per i capi, viene prima la difesa e poi l'economia. Lo hanno capito bene i sovietici che infatti in Africa portano solo armi. L'occidente, con i suoi difetti ma anche con i grandi valori della sua sofferta civiltà, non può fare altrettanto, ma deve capire che l'aiuto allo sviluppo è importante solo se è accompagnato da garanzie sull'indipendenza e l'integrità nazionali.

C. Co.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

U

1) - Importazioni di petrolio in Italia previste per il 1980, secondo le stime del ministro dell'Industria Bisaglia.

* 103/104 milioni di tonnellate.

2) Prezzi del petrolio decisi dal vertice OPEC di Caracas (dicembre 1979), in dollari per barile.

1) Libia: 30 dollari
2) Nigeria: 30 "
3) Iran: 28,50 "
4) Emirati Arabi Uniti: 27,56 dollari
5) Qatar: 27,42 dollari
6) Indonesia: 26,50 " (ha di recente deciso aumenti che variano tra i 25,45 e 30,75 dollari per barile).
7) Algeria: 26,27 "
8) Arabia Saudita: 24 "
9) Venezuela: 24 dollari (ha di recente aumentato a 26 dollari)
10) Ecuador: 23,41 "
11) Iraq: 22,18 "
12) Kuwait: 21,43 "

* In questi giorni al ministero dell'Industria sta ulteriormente perfezionando i calcoli, anche alla luce del "buco" creatosi in seguito alla decisione dell'Arabia Saudita del 5 dicembre scorso, di sospendere le forniture all'AGIP, a seguito della vicenda E.N.I.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2

16

Tavola n. 4

DOMANDA DI ENERGIA ED APPROVIGIONAMENTI PETROLIFERI IN ITALIA

(milioni di TEP)

(tonnellate equivalenti petrolio)

	1973	1976	1977	1978
Domanda				
Combustibili solidi	10,2	10,3	10,0	10,4
Petrolio	98,1	93,9	90,1	93,9
Gas naturale	14,3	22,1	21,7	22,5
Nucleare	0,7	0,8	0,8	1,0
Idroelettrica e altre	9,3	9,8	12,6	11,3
Totale	132,6	136,9	135,2	139,1
Approvigionamenti petroliferi				
Consumo grezzo*	105,3	99,5	95,4	99,5
Produzione interna	1,0	1,1	1,1	1,5
Importazioni nette	104,6	97,4	99,6	95,2

* Inclusi i buncheraggi

Fonte: ENI/UNIONE PETROLIFERA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Tavola n. 5

DISPONIBILITA' DI ENERGIA IN ITALIA AL 1985

(milioni di TEP)

	1978			1985		
	Produzione	Import	Disponibilità	Produzione	Import ipotetico	Disponibilità
Combustibili solidi	0,9	9,5	10,4	1,5	15,5	17,0
Petrolio	1,5	98,0	99,5*	3,5	123,0**	126,5*
Gas naturale	11,3	11,2	22,5	12,9	19,1	32,0
Nucleare	1,0	-	1,0	2,0	-	2,0
Idroelettrica e altre	11,0	0,3	11,3	12,0	0,5	12,5
Totale	25,7	119,0	144,7	31,9	158,1	190,0

* Inclusi i buncheraggi.

** Tenendo conto degli accordi sottoscritti a Strasburgo.

Fonte: Confindustria

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Presenze su n° 35 votazioni del 16 aprile 1980

Falco ACCAME	17
Michele ACHILLI	--
Guido ALBERINI	18
Natale AMODEO	33
Salvo ANDO'	24
Aldo ANIASI	8
Paolo BABBINI	23
Vincenzo BALZAMO	--
Franco BASSANINI	22
Felice BORGOGLIO	20
Antonio CALDORO	7
Antonio CANEPA	7
Nicola CAPRIA	14
Antonio CARPINO	31
Mario CASALINUOVO	18
Fabrizio CICCHITTO	1
Francesco COLUCCI	33
Carmelo CONTE	33
Luigi COVATTA	7
Angelo CRESCO	--
Paris DELL'UNTO	--
Francesco DE MARTINO	8
Gianni DE MICHELIS	--
Giuseppe DI VAGNO	28
Dino FELISETTI	9
Marte FERRARI	33
Filippo FIANDROTTI	17
Francesco FORTE	16
Loris FORTUNA	15
Giorgio GANGI	--
Silvano LABRIOLA	30
Giuseppe LA GANGA	26
Lelio LAGORIO	--
Salvatore LAURICELLA	--
Claudio LENOCI	--
Roberto LIOTTI	--
Riccardo LOMBARDI	--
Maria M.NOYA	32
Enrico MANCA	6
Giacomo MANCINI	--
Claudio MARTELLI	--
Giorgio MONDINO	26
Giovanni NONNE	9
Roberto PALLESCHI	18
Damiano POTI'	20
Francesco PRINCIPE	16
Nevo QUERCI	9
Mario RAFFAELLI	25
Giuseppe REINA	--
Maurizio SACCONI	20
Gaspare SALADINO	21
Elvio SALVATORE	--
Ermido SANTI	--
Mauro SEPPIA	I8
Stefano SERVADEI	23
Valdo SPINI	33
Domenico SUSI	--
Angelo TIRABOSCHI	20
Giuseppe TOCCO	6
Nicola TROTTA	--

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Rinunciamento -
Collaborazione con le autorità e richiesta di proceder con la forza
Limiti alla disponibilità della vita
Protezione -
Temi politici - Accordo con l'interpretazione
di Croce della deliber. comune.
Rapporto tra alternativa e compromesso - Successione di tempi - Momento attuale:
Ricerca di un compromesso DC PCI PSI
e vari - Politica compromissoria
Immaturità di partiti - governo
Andreotti -
Centralità DC perché per PC
Tre vie di uscita! Vota la mia con l'astensione -

Archivio Storico del Senato della Repubblica

ha fatto tutto sulla questione dell'aborto.
Critica la Lotta in Parlamento, ma una
quella dell'abortire proiezione PC - PS
Altrimenti è inevitabile un accordo
tutta DC PC
Temi generali - finanza e Assemblea.
Idee politiche ricevute -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CRITICA ALLA PSOZIONE DEL SEGRETARIO EMERGENZA SCOMPARSA
E PROPOSTA PLATONICA
CRISI AL BUIO ED ELEZIONI
RAGIONI IMPERIOSE PER UN GOVERNO DI EMERGENZA
DISSENSO SUL GIUDIZIO INTORNO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA
AMMINISTRAZIOBE PUBBLICA E CLASSODIRIGENTE BORGHESE
SORPRENDE UN GIUDIZIO AFFINE A QUELLO DEI CIRCOLI BORGHESI
CRISIDEL CAPITALISMO ROTTURA DELL EQUILIBRIO
GENERICA GRANDE ALLEANZA SENZA PROPOSTE CHIARE E CONCRETE
UNA NUOVA TENSIONE COME ALTEMPO DEL CLN
SFIDUCIA DEL PAESE
SOLO L'UNITà DEMOCRATICA.E.....
CONTROVERSIA SU TEMPI DI FONDO COLLOCAZIONE DEL PARTITO
SINISTRA E COMUNISTI INCORAGGIARE PROCESSI DI REVISIONE
ONDATA DI DESTRA E PERICOLI SINISTRA IN CRISI

POLITICA INTERNAZIONALE
MANCANZA DI PROPOSTE PER L' EUROPA
RISCHI DI GUERRA
AFGHANSITAN NETTA CONDANNA
TUTTA L4INSIEME DELLA POLITICA INTERNAZIONALE
NUOVI MOTIVI DI TENSIONE FONTI DI ENERGIA FANATISMO ISLAMICO
SCONTRI DI POTENZA
NELL AMBITO DELL'ALLEANZA NENNI E L INTERPRETAZIONE GEOGRAFICAMEN
DELIMITATA E DIFENSIVA.
NON CONDIVIDIAMO INTERESSI DIPTENZA
PARTITO ASSENTE NELLA RELAZIONE
DEMOCRAZIA INTERNA COLLEGIALITA ASSOCIAZIONE DI TUTTI
CONGRESSO STRAORDINARIO
DOVERE DI UN MILITANTE ACCETTARE IN MODO LEALE

Senato della Repubblica - Archivio Storico